

L'analisi testuale in rete: un'integrazione degli approcci lessicometrico ed ermeneutico nello studio dei blog Pro-Ana¹

Barbara D'Amen, Maria Elena Pontecorvo

Sapienza – Università di Roma, Dipartimento DAES – Piazzale Aldo Moro, 5, 00185 – Roma
tel.06-49690250 fax 06-49910720
(barbara.damen@uniroma1.it)
(mariaelena.pontecorvo@uniroma1.it)

Abstract 1

The paper aims to analyse the contents of Pro – Ana blogs, virtual spaces in which teenagers share advice on anorexia and rules applied to it. The paper uses an innovative analytical approach, which mixes together the lexicometric and hermeneutic analysis. The lexicometric approach shows us the peculiar language of the users through specific measures, whilst the hermeneutic approach allows us to explore the main concepts within the text. Analysing the texts of Pro-Ana blogs using the above-mentioned approaches, we found that, rather than forming a sect-like phenomenon, they offer a space for “extreme subjectivity” in the form of personal narrative. The specifically individualistic tendency showed in the blogs’ contents may function as a symbolic resource to reinforce pathological behaviours previously existing

Abstract 2

Il paper si basa su un percorso metodologico di tipo mixed e propone un approccio analitico innovativo che, andando oltre il separatismo delle tecniche, integra le potenzialità dell'analisi lessicometrica ed ermeneutica. Questo percorso di analisi sarà applicato all'indagine dei contenuti presenti nei blog Pro-Ana, spazi virtuali in cui le adolescenti si scambiano consigli e regole riguardanti l'anoressia. L'analisi lessicometrica ha permesso di cogliere, attraverso misurazioni specifiche, il linguaggio caratteristico che fonda la comunicazione tra gli utenti dei blog, mentre l'approccio ermeneutico ha consentito di esplorare più in profondità i concetti fondamentali veicolati dai testi. Dal percorso di analisi così formulato è emerso che i blog Pro-Ana, lungi dal configurarsi come fenomeno settario, si caratterizzano maggiormente come lo spazio della soggettività esplosa, che si realizza attraverso la narrazione del sé. Questa declinazione specificatamente individuale dei contenuti presenti nei blog Pro-Ana fa sì che questi possano rappresentare una risorsa simbolica che può agire da elemento di rinforzo di comportamenti patologici già esistenti.

Keywords: Mixed methods, lexicometric analysis, ermeneutic analysis, Pro-Ana blogs.

¹ Il presente lavoro è frutto della riflessione condivisa delle autrici, che hanno scritto insieme il par.7. I par. 1, 3,4.1, 4.2,4.3,6 sono stati redatti da Barbara D'Amen, i par. 2, 4.4 e 5 da Maria Elena Pontecorvo.

1. Introduzione

Il presente studio si propone di indagare, attraverso un approccio analitico di tipo *mixed* (Niglas, 2000) le categorie concettuali fondamentali che sono alla base della nascita e della diffusione del fenomeno “Pro-Ana”, costituito da un gruppo di pari che, all’interno di blog e social network, dichiarano di ispirarsi ad “Ana”, personificazione dell’anoressia, considerata non come malattia ma come vero e proprio stile di vita. Nel tentativo di definire la struttura di un fenomeno così complesso ed al contempo sfuggente, si è sviluppato un percorso metodologico di tipo sequenziale applicato ai testi dei blog “Pro-Ana”. Tale approccio si avvale del duplice apporto dell’analisi lessicometrica e di quella ermeneutica nella convinzione che un’integrazione tra le due diverse tecniche potrebbe permettere, oltre che una prima sperimentazione a livello applicativo, anche un superamento dei limiti connotati ad entrambe (Giuliano, La Rocca, 2010). Partendo da questi presupposti il percorso di analisi sequenziale sviluppato nel presente studio si articola in una prima fase analitica di tipo lessicometrico, finalizzata all’esplorazione delle caratteristiche principali del corpus ed all’estrazione del linguaggio peculiare (d’ora in poi LIPE) che rappresenta il fondamento operativo da cui prende avvio la seconda fase di tipo prettamente ermeneutico. Quest’ultima si è svolta isolando i frammenti che contengono le forme grafiche del LIPE e si è conclusa con la costruzione di una mappa concettuale finalizzata a proporre una rappresentazione sintetica delle dimensioni costitutive del fenomeno e delle relazioni che intercorrono tra di esse. Dal percorso di analisi così formulato è emerso che i blog Pro-Ana, da alcuni considerati vere e proprie “sette” (Facci, 2010), in cui è presente un elemento aggregativo forte che crea e ricrea continuamente uno spiccato senso del “Noi”, si caratterizzano maggiormente come lo spazio della soggettività esplosa. In questo senso è forte la predominanza della dimensione individuale, che si realizza attraverso la narrazione del sé. Questa declinazione specificatamente individuale dei contenuti presenti nei blog Pro-Ana fa sì che questi possano rappresentare non tanto un elemento attivatore del DCA² quanto piuttosto una risorsa simbolica che può agire da elemento di rinforzo di comportamenti patologici già esistenti o altrimenti in fase incipiente.

2. L’anoressia come filosofia di vita: il fenomeno Pro-Ana

Il fenomeno Pro-Ana nasce in America alla fine degli anni ‘90 ed approda nel nostro Paese nel 2002, anno in cui viene registrato il primo blog italiano inneggiante ad uno stile di vita votato all’anoressia (Nocerino, 2009). Da allora il fenomeno si è diffuso in Italia mantenendo inalterati molti degli elementi che lo contraddistinguono oltreoceano, primo fra tutti l’esaltazione di “Ana”, termine che identifica nell’anoressia una vera e propria divinità, attorno alla quale si sviluppa una specifica filosofia di vita. Non a caso è la stessa “dea-Ana” che esorta le proprie adepte a perseguire uno stile di vita votato alla magrezza in quello che può essere considerato il manifesto del movimento, la “*Letter from Ana*”, a cui si ispirano una serie di regole, comandamenti, trucchi e consigli per dimagrire, presenti in molti di questi blog. Data la natura estremamente cangiante ed eterogenea del fenomeno, non è agevole quantificarne le reali dimensioni. Se nel mondo il fenomeno “Pro-Ana” avrebbe raggiunto i 300.000 siti web, in Italia l’unico dato ufficiale è quello fornito dall’Eurispes che ne ha censiti 262 (Eurispes, 2008). Questi sono gestiti per lo più da donne con un’età media di 17 anni e si caratterizzano per il fatto

2 Disturbo del Comportamento Alimentare.

di contenere dettagliati diari alimentari giornalieri, con precisi conteggi di calorie, ed eloquenti immagini delle thinspiration. Questi tratti distintivi hanno portato a considerare i siti Pro-Ana come espressione di una particolare e perversa forma di socialità online, quella delle *extreme communities* (Bell, 2007), che riuniscono soggetti con disagi psico-fisici e che funzionano in modo opposto rispetto alle comunità di mutuo-aiuto. Anziché favorire forme di supporto tra pari, infatti, esse si configurano come luoghi virtuali in cui perpetuare i propri comportamenti patologici, offrendo al tempo stesso protezione da un mondo esterno stigmatizzante (Castells, 2002). Il fenomeno Pro-Ana, dunque, solo in parte si sovrappone al tradizionale approccio clinico all'anoressia (Giovannini, 2005). Si tratta, infatti, soprattutto di un modo di pensare alternativo che ha come obiettivo finale non solo il semplice dimagrimento, ma il desiderio di liberarsi dalla dipendenza dal cibo e di acquisire controllo sul proprio corpo. Da un punto di vista socio-culturale, l'anoressia sarebbe espressione della contraddizione vissuta dalle donne rispetto alla figura femminile nelle società occidentali (Vellar, 2011) e del tentativo di dare una risposta alla frammentarietà delle loro esperienze di vita: ciò spingerebbe le donne a spostare l'attenzione sul proprio corpo, sul quale sono certe di poter esercitare un certo grado di controllo e di potere (Dias, 2003). In questo senso, l'anoressia può essere interpretata come il tentativo tutto femminile di fissare una propria identità di fronte alla pluralità di scelte che la post-modernità rende disponibili (Giddens, 1999). Non vanno sottovalutate, inoltre, le specificità del mezzo attraverso cui il fenomeno nasce e si diffonde: il blog, in quanto forma post-moderna di scrittura del sé, può essere considerato un luogo virtuale in cui il faticoso processo di affermazione della propria identità sembra trovare una sua oggettivazione (Di Fraia, 2007). Va sottolineato, tuttavia, che i blog, su cui in questo studio concentrerà l'attenzione, sono solo uno degli strumenti attraverso cui il fenomeno si diffonde nella rete. Il movimento, infatti, è molto complesso e sommerso e si articola attraverso forme di comunicazione più dinamiche e difficilmente accessibili come forum, chat, photosharing (Vellar, 2011) mostrando quasi una duplice natura: da un lato una sfida narcisistica ad un mondo al quale ci si ribella, dall'altro un bisogno, inappagato dalla società, di relazioni, di confronto e di dialogo.

3. Mixed design approach: un percorso di analisi sequenziale allo studio del fenomeno “Pro-Ana”

L'idea di elaborare un disegno della ricerca di tipo *mixed* è riconducibile al concetto di “triangulation theory” elaborato da Denzin (1978), concetto che a sua volta nella pratica della ricerca ha conosciuto varie declinazioni empiriche³. Punch (1998), ad esempio, distingue undici diverse combinazioni in cui metodi qualitativi e quantitativi possono coesistere in vario modo all'interno del medesimo disegno di ricerca, in questo caso di tipo misto, in una strategia che alternativamente può ispirarsi all’“integrazione” o alla “convergenza” (Delli Zotti, 1996, p.137). Ed è proprio nell’ottica della convergenza che si situa la metodologia alla base del presente studio in cui il disegno di tipo *mixed* si realizza attraverso l’applicazione di

3 Denzin in *The research act* (1978) approfondisce il concetto di “triangolazione” che «non riguarda l’approfondimento di un obiettivo secondo un unico cammino di indagine ma tramite più percorsi: i differenti sistemi e le differenti tecniche sopperiscono alle debolezze di ciascuno di essi e danno maggiore robustezza ai risultati» (Bruschi, 1999, p. 495) In particolare Denzin identifica diverse applicazioni empiriche del concetto di triangolazione definite rispettivamente “triangolazione dei dati”, “triangolazione dei ricercatori”, “triangolazione teorica” e la “triangolazione metodologica”. Per le diverse definizioni proposte dall’autore si rimanda alla consultazione del testo di Denzin, 1978.

tecniche lessicometriche ed ermeneutiche in un percorso di tipo sequenziale (Niglas, 2000). Quest'ultimo si realizza in due diverse fasi: nella prima il testo viene analizzato con tecniche di tipo lessicometrico finalizzate alla selezione del LIPE che rappresenta il fondamento operativo da cui prende avvio la seconda fase di tipo prettamente ermeneutico che prevede una lettura ed una comprensione dei testi che contengono il LIPE. Tale strategia di tipo sequenziale, o se si preferisce "convergente", è attuata nel tentativo di offrire una prima sperimentazione utile a compensare i limiti connessi ad entrambe le tecniche. Infatti, mentre le procedure di tipo lessicometrico vengono generalmente criticate per la tendenza ad operare una frammentazione del senso complessivo dei testi, segmentandolo in unità elementari costituite dalle forme grafiche (Rositi, 1970), le tecniche di tipo ermeneutico, essendo totalmente dipendenti dalla capacità interpretativa dell'analista/ricercatore, rischiano di tramutare l'atto conoscitivo in «un uso selettivo della parola delle persone al punto di asservirla alle esigenze della dimostrazione condotta dal ricercatore» (Demaziere, Dubar, 2000, p.14). Questo studio vuole quindi proporre una prima applicazione integrata delle due diverse tecniche proprio per controllare, se non addirittura annullare, le criticità insite in entrambe. Infatti, se l'approccio lessicometrico, attraverso la selezione del LIPE, permette di orientare l'attività interpretativa del ricercatore sul linguaggio specifico del testo, fornendo dei correttivi quantitativi che limitano il rischio manipolativo derivante da un'interpretazione libera ed incontrollata, l'approccio ermeneutico, che in questo caso si realizza nell'analisi delle porzioni di testo che contengono il LIPE, permette di considerare il flusso della narrazione nella sua interezza e quindi di restituire il senso complessivo veicolato dal discorso in analisi. Sulla base di queste premesse teoriche, come già anticipato, si è giunti a strutturare la strategia di analisi in due diverse fasi: la prima, dopo le operazioni preliminari di acquisizione dei testi da internet e di pre-trattamento degli stessi, ha previsto un'analisi di tipo statistico effettuata attraverso il software TalTac2 e volta alla selezione del LIPE. Dopo questa prima fase si è passati ad un'analisi di tipo ermeneutico condotta con l'ausilio del software "N_Vivo7" attraverso il quale si sono eseguite le operazioni di codifica delle porzioni di testo contenenti il LIPE e, dopo una lettura attenta dei materiali raccolti, si è proceduto alla definizione delle categorie concettuali maggiormente ricorrenti. Infine, è stata costruita una mappa concettuale in grado di rappresentare sinteticamente le relazioni esistenti tra i concetti isolati.

4. Applicazione di un percorso di analisi sequenziale: l'analisi lessicometrica dei Blog "Pro-Ana"

Oltre all'estrazione del LIPE, fase centrale da cui si snoda il successivo percorso interpretativo, l'analisi lessicometrica ha previsto ulteriori analisi quali quella dei tempi verbali e del tono degli aggettivi, utili a definire con maggiore precisione i contenuti dei blog "Pro-Ana". Di seguito viene proposta una breve descrizione della fase preliminare di analisi che riguarda le procedure di selezione e costruzione del corpus, cui segue un'analisi dettagliata dei principali risultati emersi dalle procedure di tipo quantitativo.

4.1. Costruzione del corpus

Il corpus in esame è stato costruito partendo da lunga fase di ricerca e poi di selezione dei blog che si dichiaravano espressamente Pro-Ana. Questa prima fase si è resa necessaria poiché i blog Pro-Ana non sono di immediata reperibilità e sono soggetti a continua modifica e censura

visto il loro riferimento a comportamenti patologici e devianti. Questa ricognizione ha portato a selezionare, seguendo un campionamento “a valanga”, undici blog. Di questi, dieci sono tenuti da ragazze e uno da un ragazzo⁴. L'età dei blogger non viene espressamente dichiarata anche se i frequenti riferimenti agli ambienti scolastici fanno pensare che si tratti di adolescenti. In seguito si è provveduto a scaricare dal web i soli post contenenti materiale testuale, escludendo quindi le immagini ed i filmati. I testi sono stati sottoposti ad una fase di “pulizia” eseguita con l'ausilio dell'editor di testo “Text Pad” al fine di eliminare le *emoticons* e risolvere eventuali problemi dovuti all'*encoding*. Attraverso queste operazioni preliminari si è giunti alla costruzione del corpus denominato “Ana” e costituito da 410 post (366 Kb) relativi all'arco di tempo che si estende dal marzo 2009 al febbraio 2011. Il corpus, dopo essere stato sottoposto alla fase di pre-trattamento in TalTac2, ovvero alle procedure di *parsing*, normalizzazione completa e lessicalizzazione, presenta le seguenti misure lessicometriche:

Occorrenze	N	57132
Forme Grafiche	V	8765
Type/Token Ratio	$(V/N)*100$	15,3417
Percentuale di Hapax	$(V1/V)*100$	54,8089
Frequenza Media generale	N/V	6,5182

Tab. 1- Misure lessicometriche del corpus “Ana”

In particolare il corpus analizzato si compone di 57.132 occorrenze (N) per cui si può definire, seguendo i criteri empirici suggeriti dagli analisti (Bolasco, 1999, p.204), di dimensioni medie. Proseguendo nella lettura degli indici riportati in tabella 1, la *Type/Token ratio* essendo pari al 15,3%, e quindi inferiore al valore soglia fissato al 20% (*Ibi*, p.203), ci indica che il corpus considerato ha dimensione sufficientemente estesa per essere sottoposto ad un'analisi di tipo quantitativo. La stessa informazione ci viene confermata dalla lettura dell'indice di frequenza media generale che in questo caso è pari a 6,5.

Per quanto riguarda la fase di pre-trattamento del testo, contestualmente alla procedura di lessicalizzazione è stata eseguita un'analisi dei segmenti ripetuti: di seguito in tabella 2 viene presentata una breve analisi dei segmenti con indice IS relativo più elevato.

Segmento	Occorrenze	Indice IS	Indice IS relativo	Segmento	Occorrenze	Indice IS	Indice IS relativo
diario alimentare	95	37.8	0.95	pro ana	10	20.9	0.52
stay strong	30	34.5	0.86	vacca grassa	9	20.5	0.51
the verde	25	30.6	0.77	yogurt magro	9	16.0	0.40
coca cola	10	29.5	0.74	cara ana	8	12.8	0.32

Tab. 2: L'analisi dei segmenti ripetuti

I segmenti che presentano l'indice IS relativo più elevato rimandano al tema dell'alimentazione ed al controllo del cibo attraverso la stesura del “diario alimentare”: di particolare rilevanza

4 La presenza di un uomo denota come i disturbi alimentari si stiano diffondendo anche nell'universo maschile.

è il segmento “stay strong” che identifica un motto frequente che si scambiano le ragazze incitandosi ad essere forti e determinate nel perseguire il raggiungimento della magrezza. Infine compaiono segmenti che rimandano alla natura deu blog (Pro-Ana) ed un dialogo diretto con Ana, personificazione dell’anoressia (cara Ana).

4.2. Il “tono” del discorso: un’analisi degli aggettivi utilizzati nei blog Pro-Ana

L’analisi lessicometrica permette di confrontare gli aggettivi presenti nei blog con una risorsa di riferimento, ovvero uno specifico lessico di frequenza messo a disposizione da Taltac2 contenente unicamente aggettivi classificati secondo due diverse modalità “positivo/negativo”⁵. Questa operazione, consente di analizzare gli aggettivi maggiormente utilizzati nei blog rinvenendo il tipo di “tono” utilizzato nel discorso generale. Per quanto riguarda i blog “Pro-Ana” selezionati l’analisi ha permesso di evidenziare un certo equilibrio del tono del discorso con una modesta maggioranza di aggettivi positivi, ovvero 58 lemmi, a fronte di 52 lemmi di aggettivi categorizzati come “negativi”. La tabella che segue mostra un quadro sintetico degli aggettivi maggiormente ricorrenti con la relativa categorizzazione (campo “CAT-SEM”).

Forma grafica	Occorrenze	CAT-SEM	Forma grafica	Occorrenze	CAT-SEM
felice	52	positivo	inutile	18	negativo
perfetta	38	positivo	triste	17	negativo
felici	15	positivo	terribile	13	negativo
stupenda	9	positivo	strana	7	negativo
brava	8	positivo	orribile	6	negativo
bellissima	8	positivo	disgustoso	5	negativo

Tab. 3: L’analisi del tono del discorso in base agli aggettivi

Per quanto riguarda gli aggettivi categorizzati come positivi, le maggiori occorrenze riguardano l’aggettivo “felice”, anche nella declinazione plurale (“felici”) e “perfetta”. Dall’analisi delle concordanze è emerso che “felice” si riferisce a situazioni emotivamente positive generate dalla capacità di mantenere il controllo sul cibo e, di conseguenza, sul peso corporeo. L’aggettivo “perfetta” si associa spesso a riflessioni che indicano la tensione verso un obiettivo, la perfezione appunto percepita come un’ideale raggiungibile e fortemente associato alla magrezza fisica. In quest’ultimo caso l’aggettivo “perfetta” co-occorre con una significativa frequenza con l’aggettivo “felice” ad indicare una condizione emotiva di benessere assoluto cui conduce il raggiungimento della magrezza. Gli aggettivi negativi maggiormente frequenti, ovvero “inutile” e “triste” rimandano a condizioni psicologiche di forte depressione, in particolare l’aggettivo “inutile” viene spesso utilizzato in associazione all’aumento di peso ed all’essere grassi: da queste riflessioni sembra che la magrezza non rappresenta solo un’ideale di perfezione fisica ma anche di efficienza e realizzazione personale.

⁵ L’analisi degli aggettivi è stata condotta confrontando gli aggettivi presenti nel corpus “Ana” con il “dizionario aggettivi positivi/negativi (da Rep 90)” presente in TalTac2.

4.3. L'estrazione del LIPE

Dopo aver effettuato una prima esplorazione del corpus per valutarne l'adeguatezza ai fini di un'analisi statistica ed aver analizzato il tono del discorso attraverso l'analisi degli aggettivi si è proceduto con l'estrazione del LIPE⁶. Dall'output del LIPE originario si sono considerate le forme grafiche che riportano scarti positivi (> 4), negativi (< -4) e quelle prive di scarto che vanno a costituire il linguaggio peculiare, caratteristico dei blog analizzati. Si è giunti così alla selezione di una lista contenente le forme grafiche relative a sostantivi e pronomi⁷. Le tabelle che seguono mostrano le forme grafiche selezionate, suddivise per categorie grammaticali, ordinate per scarto decrescente con specificate le relative occorrenze:

Forma grafica	Occorrenze	Scarto	Forma grafica	Occorrenze	Scarto
kcal	380	6880,8	paese	1	-7,0
ana	230	1827,5	legge	1	-6,8
merenda	112	670,0	società	3	-6,6
spuntino	37	268,9	milioni	2	-6,5
kg	63	234,2	casa	4	-6,4
uffa	20	205,0	mercato	1	-6,4

Tab. 4- LIPE Corpus "ANA" – Sostantivi

LIPE Corpus ANA –Pronomi	
Io	321
Tu	60
Noi	49
Totale	430

Tab. 5 LIPE Corpus "ANA" – Pronomi

Da una prima analisi delle forme grafiche riportate nelle tabelle soprastanti è interessante notare come tra i sostantivi che presentano scarti positivi, quindi sovrautilizzati rispetto al lessico di frequenza con cui è stata operata l'intersezione, ricorrono i termini relativi al conteggio delle calorie ed il nome di Ana, ad indicare la centralità della dimensione della quantificazione e del controllo del cibo. Sempre restando all'analisi dei sostantivi è interessante notare l'assenza del termine "anoressia": questa potrebbe essere giustificata dal mancato riconoscimento della dimensione patologica insita nel comportamento di controllo ossessivo del cibo. Viceversa i sostantivi sottoutilizzati, quindi con scarto negativo, rimandano alla dimensione della collettività con forme grafiche quali paese, legge, società, casa, mercato, a testimoniare la dimensione marginale di questi temi nei blog analizzati. Sono invece prive di scarto forme grafiche come diario alimentare (96 occorrenze), blog (48), Pro Ana (48) che costituiscono i sostantivi originali del corpus analizzato. L'analisi dei pronomi invece evidenzia una forte centralità della dimensione individuale con la forma grafica "Io" che riporta ben 321 occorrenze contrariamente ai pronomi "Tu" e "Noi" che in totale presentano 109 occorrenze. A livello

6 Il LIPE è stato estratto confrontando il corpus "Ana" con il «Linguaggio comune-FG con uso >10 (Rep90)» presente in TalTac2.

7 Nel presente studio si è deciso di limitare l'analisi ai sostantivi, aggettivi e pronomi poiché i verbi sono stati analizzati separatamente.

semantico, tuttavia, occorre fare una distinzione tra i due pronomi. Per quanto riguarda l'uso del "Tu", come spesso avviene nelle forme di auto-narrazione, viene utilizzato frequentemente come «controfigura dell'Io» (Di Fraia, 2007, p.72), andando di fatto a rafforzare la dimensione della soggettività. Al contrario, la bassa frequenza "Noi" sta ad indicare una debole dimensione dell'appartenenza che si esplicita solo in particolari situazioni.

4.4. L'analisi delle forme verbali

Per concludere l'analisi lessicometrica dei testi considerati, è stata effettuata una panoramica sull'utilizzo delle forme verbali, ed in particolare dei modi, dei tempi e delle persone con cui i verbi sono utilizzati nel discorso. Questa analisi è stata condotta attraverso uno studio accurato dell'"Imprinting" dei tempi verbali elaborato da TalTac2. Dalla tab.6 si evince un tono del discorso incentrato per lo più sul presente, tempo utilizzato nel 71,5% dei casi. Tra i modi in cui il presente viene utilizzato, inoltre, spicca fortemente l'indicativo, a significare una maggiore attenzione a quella che si percepisce come realtà del quotidiano a discapito di forme che potrebbero esprimere dubbio o possibilità (l'uso del congiuntivo rappresenta solo il 4,7%). Le forme verbali riferite al passato, invece, si attestano al 16,5%: tra queste la quota maggiore esprime un riferimento ad un tempo molto ravvicinato (passato prossimo), mentre il passato remoto risulta avere un uso molto modesto. Spicca invece l'utilizzo del futuro indicativo che, presente nell'11,3% delle forme verbali, mostra che non si possa escludere la presenza di una specifica progettualità e di una tensione concreta verso un cambiamento. Dalla tab. 7 si evince, inoltre, una predominanza del singolare rispetto al plurale. In particolare si osserva che mentre tra le forme singolari è la prima persona ad essere sovra dimensionata (64,5%), a testimonianza di una forte impronta alla soggettività, tra le forme plurali, la prima persona, che esprimerebbe un senso di appartenenza ad una sorta di "noi" (21,1%), è in realtà meno utilizzata rispetto alla seconda (23,6%) e soprattutto alla terza persona plurale (55,3%). Ciò farebbe pensare ad una sorta di contrapposizione tra la soggettività della prima persona singolare e l'alterità espressa dal "loro".

Forme verbali ⁸	Occorrenze	%
Indicativo presente	5200	65,5
Congiuntivo presente	376	4,7
Condizionale presente	95	1,2
Participio presente	11	0,1
Presente	5682	71,5
Futuro	891	11,2
Indicativo imperfetto	437	5,5
Indicativo Passato prossimo	802	10,1
Indicativo Passato remoto	41	0,5
Congiuntivo imperfetto	30	0,4
Imperfetto/passato	1310	16,5
Imperativo	7	0,09
Infinito	51	0,6
Tot	7941	100

Tab.6 Occorrenze dei modi e dei tempi verbali

8 Si sono considerate le sole forme non ambigue.

Forma	%	% Persona			
		1a	2a	3a	Tot
Singolare	64,5	53,2	8,6	38,1	100
Plurale	8,5	21,1	23,6	55,3	100
Indefinite o ambigue	27,0	-	-	-	
Tot	100	-	-	-	-

Tab. 7 Forme verbali e persone⁹

Dopo aver effettuato una panoramica generale sull'utilizzo della totalità delle forme verbali presenti nei blog analizzati, è interessante completare l'analisi del linguaggio peculiare (par. 4.3), focalizzando l'attenzione sui verbi caratteristici dei testi¹⁰. La tab.8. riporta i primi 20 lemmi in ordine decrescente di scarto con le rispettive occorrenze.

Scarto	Lemma	Occorrenze	Scarto	Lemma	Occorrenze
426,9	abbuffarsi	23	37,6	riuscire	86
318,3	mangiare	289	34,9	svenire	9
209,0	dimagrire	54	32,5	piangere	38
108,0	odiare	60	32,3	ingerire	9
80,1	vomitare	18	31,6	credere	90
72,5	ingrassare	20	29,0	bere	25
59,3	sentire	205	28,0	velocizzare	4
51,9	volere	386	27,8	iniziare	47
50,1	digiunare	7	27,4	perdere	79
41,1	adorare	21	26,3	vergognarsi	16

Tab.8 LIPE Corpus "Ana" – Lemmi dei verbi

Si nota subito una predominanza di verbi relativi al cibo (abbuffarsi, mangiare), e al controllo di esso (dimagrire, vomitare, digiunare), a cui si accompagnano verbi che denotano stati d'animo negativi definiti dai lemmi odiare, sentire, piangere, vergognarsi. Significativa è la presenza di lemmi che denotano una tensione verso un obiettivo riscontrabile nei lemmi volere, riuscire e credere che presentano sia scarti che occorrenze elevati. Va segnalato, che dall'analisi non sono emersi lemmi di verbi sottorappresentati rispetto alla risorsa di riferimento (ovvero con uno scarto inferiore a -4), mentre è emersa la presenza di tre forme originali, cioè prive di scarto e quindi presenti solo nel corpus analizzato, rappresentate dai lemmi esteriorizzare, porporzionare e postare, quest'ultimo tipico dello *slang* dei bloggers.

⁹ Le percentuali sono state calcolate sul totale delle forme per le quali è possibile individuare la persona in maniera univoca.

¹⁰ Per l'analisi dei verbi peculiari si è proceduto confrontando la tabella "Lemmi dei verbi" con la risorsa linguistica "Linguaggio comune – lemmi dei verbi (Rep90)", presente in TalTac2.

5. Dall'analisi lessicometrica all'individuazione delle categorie concettuali fondamentali: l'analisi ermeneutica in "N_Vivo7"

L'individuazione del LIPE ha permesso di orientare la procedura di codifica dei testi limitandola ai soli frammenti che contengono le parole caratteristiche. Attraverso una procedura di "open coding" sono stati individuati trentotto codici che sintetizzano i diversi significati veicolati dai frammenti considerati. Essi sono stati poi accorpati in nove macro gruppi o "sets", ognuno riferibile a dimensioni concettuali più ampie alle quali ciascuno dei codici individuati poteva essere univocamente attribuito:

1 - Narrazione del sé

E' il *set* che rappresenta il corpo centrale dei testi analizzati, in quanto individua la finalità costitutiva del blog come mezzo di espressione del sé. All'interno del blog che prende la forma di un luogo privato in cui esprimere i propri pensieri, ma nello stesso tempo di spazio aperto al pubblico in cui mostrarsi e confrontarsi, si delinea la descrizione di un sé, spesso oggettivato in parti del proprio corpo (la *mia* testa, il *mio* corpo) e dipinto a tratti per lo più negativi. In questo senso rientrano nel *set* espressioni che manifestano una definizione negativa del sé ("io non", "*mia* colpa", "mi *odio*") e una condizione esistenziale caratterizzata da profondo disagio ("*male*", "*peso*", inteso come senso di oppressione, "mi *sen*to sola").

2 - Contrasto con il mondo

Nei testi la parola "mondo" richiama fortemente un rapporto conflittuale con esso. Il mondo esterno si configura come alterità indistinta che giudica e mette a disagio. Da qui, espressioni di rifiuto nei suoi confronti, ma anche sensazioni di paura e vergogna ("mi *vergogno*") che inducono a volersi nascondere da esso. Queste sensazioni a livello macro, si riflettono anche all'interno degli ambienti di parentela e di vicinato, in cui si realizzano relazioni affettive complicate. La figura della "madre", ad esempio, ricorre emblematicamente a descrivere un rapporto fatto di aspettative deluse e di incomprensione. Qui il verbo "*odiare*" che nel primo *set* è rivolto verso se stesse, si indirizza ora verso altre figure (madre, prof., psichiatra).

3- Identità reattiva

Questo *set* include i codici che fanno riferimento all'esistenza di un "piccolo mondo" che le blogger individuano come ambiente di protezione e di riscatto dal mondo esterno. Così le autrici esprimono la loro identità in termini di appartenenza ad un "*noi*" inteso come meccanismo di difesa che si attiva nel momento in cui ci si sente minacciati dall'incomprensione del mondo. In queste vesti le blogger si rivolgono ai loro interlocutori virtuali ("*ragazze*") che condividono le stesse sensazioni e gli stessi obiettivi e che diventano oggetto di amore come la stessa Ana (vi "*adoro*").

4-Rappresentazione di Ana

Questo *set* racchiude i codici attribuiti ai frammenti in cui compare esplicitamente la figura di Ana. Il riferimento ad Ana, all'interno dei testi, infatti, non è univoco ma assume connotazioni diverse, ora più strumentali, ora più simboliche, che vanno da una figura alla pari, capace di

offrire supporto e comprensione, a una vera e propria figura salvifica attraverso cui si intravede una possibilità di riscatto (“Ana ti *adoro*, solo tu puoi salvarmi”).

5-Codici comportamentali

Rientrano in questo gruppo i codici che si riferiscono a comportamenti e rituali che si ripetono nell’arco della giornata. La frequenza con cui vengono pubblicati i *diari alimentari*, il conteggio delle *calorie*, i consigli su come *mangiare* o *bere*, il ricorso alla *bilancia* come strumento per esercitare il controllo sul cibo, ma anche il ricorrere di parole come “*aria*” per indicare il mangiare nulla, evocano l’esistenza di pratiche che vengono attuate per rafforzare un’immagine di sé protesa verso il raggiungimento di un obiettivo.

6-Codici valoriali

Oltre ai comportamenti, sono stati distinti quei codici che fanno riferimento ai valori in cui *credere* e che orientano quelle stesse azioni. L’espressione “*più importante*” evidenzia bene l’esistenza di precise priorità, che portano ad esempio a preferire la magrezza alla salute. Un vero e proprio codice valoriale, dunque, che indica anche chi sono i nemici da combattere nel cammino verso la perfezione: il *grasso* e il proprio *corpo*.

7-Identità attiva

In contrasto con l’identità reattiva, che si definisce per appartenenza ad un gruppo che si difende dal mondo esterno, l’identità attiva si configura come un’insieme di comportamenti e di propositi che affermano la propria soggettività in termini assertivi (“*io voglio*”). In questo gruppo rientrano quindi gli obiettivi da raggiungere (essere “*magra*”, essere “*perfetta*”) ma soprattutto la necessità di mantenere autocontrollo e forza di volontà.

8-Rappresentazione ideale di sé

E’ il gruppo maggiormente composto da aggettivi: “*magra*”, “*perfetta*”, “*felice*” non sono solo espressioni in cui si declina la propria assertività, ma vere e proprie caratteristiche di un sé ideale, che dovrà realizzarsi. La perfezione, infatti, non è solo un ideale da raggiungere, ma soprattutto un ideale raggiungibile (“*ci riuscirò*”), come dimostrano le *thinspiration*, che ne sono la reale incarnazione.

9-Pericoli da evitare

In questo *set* rientrano codici che si riferiscono alla paura di perdere il controllo: questa terrorizza e destabilizza, frapponendosi pericolosamente tra l’identità attiva e il raggiungimento del sé ideale. I nemici che ostacolano il raggiungimento dell’obiettivo sono rappresentati dall’*“abbuffarsi”*, dal non riuscire a “*vomitare*” e dall’*“ingrassare”* e “*perdere il controllo*”.

6. L’applicazione di un percorso *mixed design*: una lettura sintetica del fenomeno Pro-Ana

I *set* appena descritti sono stati poi messi in relazione tra di loro per far emergere i legami di tipo gerarchico esistenti. Successivamente si è proceduto alla rilevazione delle relazioni che intercorrono tra i vari *sets* con l’obiettivo di rappresentare la struttura che è alla base

del fenomeno Pro-Ana. Le relazioni emerse sono rappresentate sinteticamente nella mappa concettuale contenuta in Figura 1.

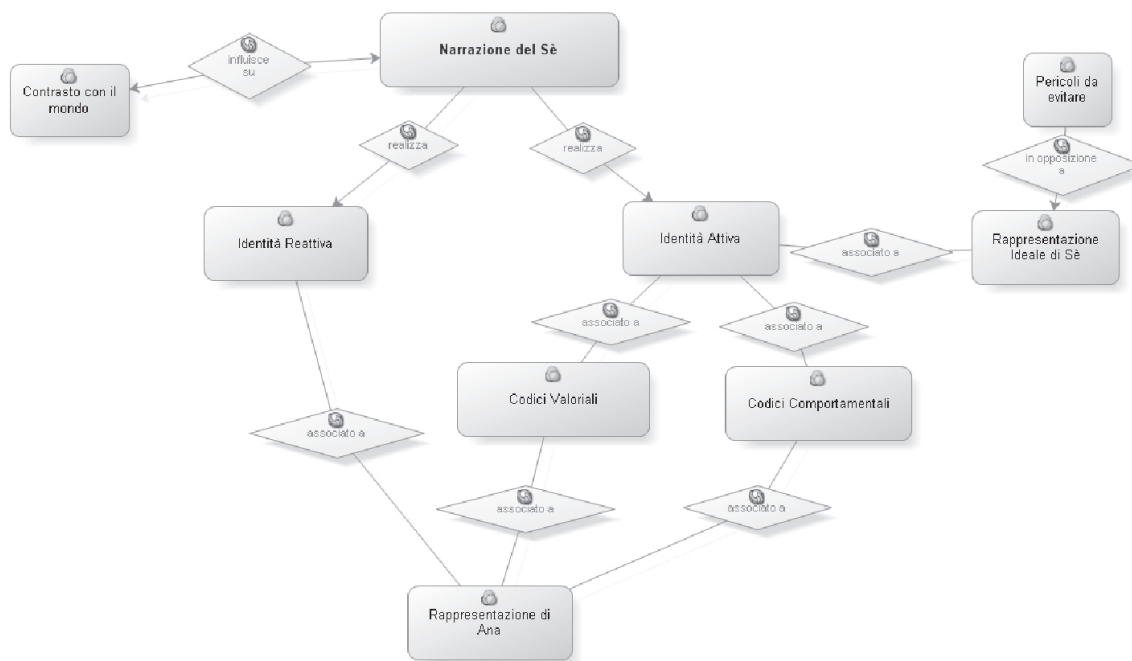


Fig. 1- Una rappresentazione sintetica del fenomeno Pro-Ana: la mappa concettuale

L'attività fondamentale che assume centralità nei blog non è tanto la creazione e co-creazione di un senso del "Noi" robusto e coeso intorno al culto della divinità "Ana" quanto piuttosto il bisogno di dare sfogo liberamente all'attività di "Narrazione del sé". In questo senso il blog si configura come lo spazio della soggettività esplosa in un flusso narrativo che si percepisce illusoriamente intimo e protetto nella misura in cui è distante dal contatto immediato con l'Altro ma che in realtà, come tutto ciò che passa attraverso la rete, è esposto ad una visibilità incontrollata. La scrittura in questo caso, lungi dal configurarsi come strumento terapeutico, diviene invece il mezzo per narrarsi, per emergere nel processo di costruzione della propria identità. La narrazione del sé attraverso la scrittura si snoda, infatti lungo due diverse dimensioni che compaiono spesso intrecciate: "l'identità reattiva" e "l'Identità attiva" (Fig. 1). L'identità attiva, che scaturisce dal progetto individuale e dalla volontà di espandere la propria soggettività, identifica un processo complesso e costruito nel tempo che impegna a livello cosciente e costante ogni singolo soggetto nel compimento del proprio essere nel mondo. Nel caso delle narrazioni analizzate l'identità attiva si realizza in un processo di tensione continua verso una rappresentazione ideale di sé ispirata al raggiungimento della perfezione. In questo senso l'ideale di perfezione, lungi dall'essere concepito come un obiettivo irraggiungibile, viene invece considerato come un traguardo desiderabile e concretizzabile attraverso il controllo del peso ed il raggiungimento della magrezza. È a questo livello che si inserisce la figura di "Ana" che si rivela come una risorsa simbolica importante che fornisce un supporto psicologico oltre ad un codice comportamentale e valoriale cui poter attingere nel difficile percorso del raggiungimento della perfezione. Oltre a questa centralità della dimensione attiva dell'identità è emersa, seppur con meno intensità, anche la dimensione dell'identità reattiva. Questa di fatto

acquista centralità solo nel momento in cui l'individuo sperimenta uno stato di conflitto con il mondo che lo circonda facendo riferimento ad un "Noi" che acquisisce la funzione di supporto immaginario, quasi una sorta di appendice solidaristica che sostiene l'individuo nella gestione del conflitto interpersonale. Solo in questo caso sembra emergere una dimensione collettiva rilevante, mentre per il resto i contenuti dei blog analizzati mettono in rilievo una narrazione a forte connotazione individuale che si riscontra anche nel rapporto con "Ana": questa viene rappresentata a seconda dell'identità del narratore in modo ogni volta diverso passando da "figura salvifica" che accompagna e guida l'individuo nell'arduo compito di raggiungere la perfezione/magrezza, ad "amica-confidente" cui rivolgersi. In questo senso, dall'analisi dei blog, la figura di Ana più che rappresentare una forma di culto intorno alla quale, attraverso una partecipazione condivisa, si crea e si ricrea uno spiccato senso del "Noi" si configura piuttosto come una risorsa simbolica a disposizione di quei soggetti impegnati nel raggiungimento della magrezza.

I blog Pro-Ana se da un lato sembrano avvicinarsi ai tratti tipici della "setta" delineati da Weber (Weber, 1982) per il fatto di costituire una comunità volontaria di credenti accomunati da un rapporto conflittuale con il mondo, dall'altro se ne distanziano proprio per la mancanza di un gruppo coeso e strutturato al proprio interno. Dall'analisi dei contributi considerati, infatti, sembra improprio, quasi forzato, definire i blog Pro-Ana come uno strumento di diffusione di uno spirito settario che usa il web come mezzo di proselitismo, mentre, più realisticamente, si possono definire come un fenomeno complesso, eterogeneo che, al di là delle singole declinazioni individuali, conserva la funzione di costituire una risorsa simbolica che può agire da elemento di rinforzo di comportamenti patologici già esistenti o, altrimenti, in fase incipiente. Il messaggio maggiormente lesivo in questo senso sembra essere non tanto il culto di "Ana" in sé quanto piuttosto la continua azione di normalizzazione¹¹ di disturbi legati al cibo descritti come un corretto stile di vita che, se adeguatamente perseguito, permette il raggiungimento della perfezione. In questo senso la narrazione individuale, realizzando un rovesciamento di significato attraverso la coincidenza tra perfezione e astensione dal cibo si caratterizza per il fatto di essere un supporto fruibile ed avvicinabile proprio per la sua presenza "in rete". Va precisato, tuttavia, che limitare l'analisi ai blog mette in luce solo alcune manifestazioni dell'oggetto di studio che possono essere influenzate dalla natura stessa dello strumento. Perciò i risultati cui siamo pervenuti dovrebbero essere integrati con l'analisi delle altre forme di diffusione del fenomeno Pro-Ana. Oltre ad una diversificazione dell'oggetto d'indagine, è auspicabile anche la realizzazione di uno studio che includa l'analisi delle forme verbali utilizzate, al fine di giungere ad una rappresentazione più esaustiva. Malgrado la doverosa precisazione dei limiti insiti nel presente studio, le risultanze emerse possono fornire un tassello importante per l'interpretazione di una fenomeno così complesso e cangiante.

11 L'analisi del LIPE in questo senso si è rivelata di fondamentale importanza poiché ha permesso di evidenziare bene questa tendenza alla normalizzazione dei comportamenti patologici legati al cibo attraverso l'assenza della parola "Anoressia".

Riferimenti bibliografici

- Bell V. (2007). Online information, extreme communities and Internet therapy: Is the Internet good for our mental health?, *Journal of Mental Health*, 16(4), pp. 445-457.
- Bolasco S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati*, Carocci, Roma.
- Bruschi A., 1991, *Metodologia delle scienze sociali*, Bruno Mondadori, Milano.
- Castells, M. (2002). *Galassia Internet*, Feltrinelli, Milano.
- Delli Zotti G., (1996), “Quale quantità e quanta qualità nella ricerca sociale: tra integrazione e convergenza” in Cipolla C., De Lillo A., (eds), *Il sociologo e le sirene*, Franco Angeli, Milano.
- Demaziere D., Dubar C. (2000). *Dentro le storie. Analizzare le interviste biografiche*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Denzin N., (1978), *The research act*, Mc Graw - Hill, New York.
- Di Fraia G. (eds.) (2007). *Blog-grafie. Identità narrative in rete*, Guerini, Milano.
- Dias K.L. (2003). The Ana Sanctuary: Women’s Pro-anorexia Narratives in Cyberspace, *Journal of International Women’s Studies*, 4, pp. 31-45.
- Eurispes (2008), *Tra anoressia e globesity - Monitoraggio dell'Eurispes sui disturbi alimentari on line in Italia* comunicato stampa disponibile alla pagina http://www.eurispes.it/index.php?option=com_content&view=article&id=203:tra-anoressia-e-globesity-monitoraggio-delleurispes-sui-disturbi-alimentari-online-in-italia&catid=40:comunicati-stampa&Itemid=135
- Facci M. (2010). *Le reti nella rete*, Edizioni Erickson, Trento.
- Giddens A.(1999). *Identità e società moderna*, Ipermedium libri, Napoli.
- Giovannini,A.(2005). *Ricerca sul fenomeno Pro- Ana*, http://www.anoressia-bulimia.it/wpcontent/uploads/2008/03/ricerca_sul_fenomeno_pro-ana_ausl_reggio_emilia.pdf
- Giuliano L., La Rocca G.(2010), *L'analisi automatica e semi-automatica dei dati testuali II*, Led, Milano.
- Niglas K., (2000), *Combining Quantitative and Qualitative Approaches*, paper presentato all' European Conference on Educational Research, Edinburgh, 20-23 settembre 2000, http://www.leeds.ac.uk/bei/COLN/COLN_default.html.
- Nocerino A. (2009). *Il fenomeno pro-ana: una nuova forma di anoressia nasce sul web*, tesi di laurea, disponibile alla pagina <http://www.bricioledipane.it/Lo-Studio-del-fenomeno/Il-fenomeno-pro-ana-Tesi.html>.
- Punch K.F., (1998), *Introduction to social research. Quantitative and qualitative approaches*, London, Sage.
- Rositi F.(1970). *L'Analisi del contenuto come interpretazione*, Eri, Torino.
- Vellar A. (2011), La linea sottile tra salute e malattia: un'analisi visuale del disagio psico-fisico nei blog pro-ana, in Biancheri, Niero e Tognetti (eds.). *Salute e Società*, Franco Angeli, Milano.
- Weber M (1982). *Sociologia delle Religioni*, Edizioni di Comunità, Milano, Vol. 1.